

Nome comune: CAPRIOLO (Inglese: roe deer)

Nome scientifico: Capreolus capreolus

Famiglia: Cervidi (Cervidae)

Ordine: Artiodattili (Artiodactyla)

Classe: Mammiferi (Mammalia)



animalieanimali 

A cura di Stefania Busatta

CARATTERISTICHE:

La ridotta dimensione del corpo e la piccola testa consentono al capriolo di muoversi agilmente nel sottobosco. La lunghezza testa-corpo è di 95-135 cm e, alla spalla, è alto circa 60-85 cm. Il peso è compreso tra i 15 e i 36 kg. I maschi sono provvisti di corna (palchi) che cadono durante l'autunno e ricrescono in inverno, e possono avere sino a 3 punte

Una particolarità del capriolo è l'assenza della coda (al massimo è presente un ciuffo di peli nella femmina). Il mantello (pelliccia) è marrone-rossastro in estate e vira verso il grigio in inverno. E' possibile distinguere i due sessi, in qualsiasi stagione, osservando la macchia bianca (specchio perianale) posta posteriormente: il maschio, infatti, presenta uno specchio a forma di fagiolo, mentre quello della femmina è a forma di cuore. I piccoli, nei primi due mesi, hanno il mantello marrone a macchie bianche.

VITA ED ABITUDINI:

Il capriolo è un animale poco sociale, solitario e territoriale e, nel periodo invernale, s'aggrega in piccoli gruppi.

Il maschio s'avvia alla fase territoriale all'inizio della primavera marcando con i propri odori il suolo, gli arbusti e i rami, cercando così di intimorire eventuali rivali; questa fase termina in estate con il periodo degli amori, durante il quale il maschio s'accoppia con tutte le femmine che attraversano il suo territorio. Esso insegue la femmina sino al momento dell'accoppiamento. La fecondazione a luogo a luglio e, successivamente ad un iniziale sviluppo dell'uovo fecondato, si verifica un'interruzione della crescita, per riprendere a gennaio: quest'evoluzione permette ai piccoli di nascere nella tarda primavera-inizio estate, che è il periodo più favorevole per la disponibilità di cibo e per le condizioni climatiche.

La femmina diventa territoriale in prossimità del parto. Spesso nascono 2 piccoli (1-3) che, per le prime settimane di vita, non emettono alcun odore o suono e rimangono immobili, alzandosi solo per essere allattati. Il mantello marrone a macchie bianche, la completa immobilità, l'assenza di odore e la mancanza quasi totale di vocalizzazioni sono una strategia contro i predatori (strategia antipredatoria), che permette al caprioleto di sopravvivere alle prime e critiche settimane. E' fondamentale ricordare che, nonostante la tentazione possa essere forte, non dobbiamo mai toccare un piccolo capriolo, perché se la madre percepisce il nostro odore sul figlio lo abbandona.

Nel periodo invernale si creano dei piccoli gruppi (3-5 individui) costituiti dalla femmina con prole, dal maschio adulto e/o giovane e dalla femmina “sottile” (ossia che non ha ancora partorito).

Il capriolo (come ad esempio il cervo, il daino, lo stambecco ed il camoscio) è un ruminante: ossia mastica e deglutisce una prima volta il vegetale, e lo digerisce parzialmente, poi il cibo ritorna alla bocca dove è nuovamente masticato ed infine lo mangia definitivamente. Esso predilige cibi ricchi e digeribili (germogli, tenere erbe, frutti di bosco).

DOVE E' POSSIBILE INCONTRARE IL CAPRIOLO:

Quest'animale si è adattato ad ambienti molto diversi in Europa (esclusi l'Irlanda e la Scandinavia del nord) e in Asia. Originariamente era un animale di foresta, che si è poi adattato anche alle ampie aree agricole, permettendo di distinguere il capriolo “di pianura” (che forma aggregazioni anche di un centinaio d'individui) da quello “di foresta” (che forma piccoli gruppi).

CURIOSITA':

Talvolta, camminando nel bosco, si può avere l'impressione che un cane stia abbaiando. Si potrebbe in realtà trattare di un capriolo che, disturbato dalla nostra presenza o da un altro animale, emette un suono rauco simile all'abbaiato di un cane.